Anno VIII. Udine — Lunedì 21 Luglio 1890. N. 172.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il socialismo in Inghilterra

Il socialismo inglese differenzia non poco dal socialismo francese, tedesco e russo.

Mentre il socialismo francese è per eccellenza rivoluzionario, come dottrinario è quello tedesco e fanatico è il russo, quello inglese è eminentemente pratico,

Questo si recluta, nella sua grande maggioranza, fra gli uomini pratici, fra coloro che domandono di arrivare all'attuazione del loro ideale anche attraverso le piccole e parziali riforme.

Gl'inglesi, per altro sono fatti così. Le teorie non li seducono che a una sola condizione, cioè che siano pratiche. Mentre i francesi, nel 1789, si affrettavano a proclamare i *Diritti degli uomini*, cioè, degli uomini di tutte le latitudini, gl'inglesi, un secolo prima, avevano proclamato i *Diritti dei cittadini*, cioè, dei cittadini inglesi: e questi *diritti* non erano altro che il complesso di quelle guarentigie che essi riputavano necessarie per non farsi mettere in tasca dai loro sovrani.

Il socialismo inglese, se è pratico, non rifugge però dalla teoria. Difatti, mentre esso si è diffuso sopratutto mercè le *associazioni operaie*, esso trova dei collaboratori non solo in molte società politiche ed economiche, ma anche fra i professori delle due grandi e classiche università inglesi, quelle cioè, di Oxford e di Cambridge. Ma anche presso le persone di dottrina esso si mantiene pratico.

Difatti, a parte il partito anarchico, che, come in tutti i paesi non sa chiedere altro se non la distruzione di qualsiasi ordine, il partito socialista inglese ha un programma che non ha nulla da fare coi programmi elastici, indeterminati, senza consistenza, di certi socialisti francesi, tedeschi e russi: tale programma può compendiarsi nei seguenti punti:

1) Giornata internazionale di lavoro fissata al *maximum* in otto ore.

2) Un giorno di riposo almeno per settimana.

3) Abolizione del lavoro notturno in modo assoluto per le donne e i fanciulli e in quanto sia possibile per gli adulti.

4) Proibizione assoluta del lavoro pei fanciulli al dissotto dei quattordici anni e speciali guarentigie sino ai diciotto.

5) Il soprappiù del lavoro da pagarsi il doppio, e da non potersi in nessun caso estendere oltre le 4 ore sulle 24.

6) Completa educazione tecnica e professionale.

7) Responsabilità civile e penale degli intrapreditori per gli infortuni.

8) Ispettori nominati dagli operai e pagati dal governo e dai comuni, con facoltà d'invigilare e sorvegliare tutti gli opifici e luoghi di lavoro.

9) Nuovi opifici da impiantarsi dagli operai col concorso dello Stato e degli enti locali.

10) Impedita la concorrenza del lavoro delle prigioni a quello libero.

11) Proibito agli operai stranieri di accettare o chiedere lavoro ad un tasso di salario inferiore a quello fissato.

12) Un salario minimo da determinarsi in ogni paese, tenuto ragionevole conto del costo della vita.

13) Parificati gli uomini e le donne nelle rimunerazioni a parità di lavoro.

Questo programma, come ognuno può vedere di leggieri, non ha nulla di sovversivo. Qualche punto forse non corrisponde al senso pratico di cui in grado eminente sono dotati gl'inglesi; ma lo stesso fatto d'avere gli operai inglesi riuniti i loro sforzi per far trionfare pochi principii, dimostra come codesto loro *senso pratico* non li abbandoni mai, o quasi mai; lo che hanno provato anche col tenere da parte la politica; imperocchè, mentre quasi tutti i socialisti inglesi hanno domandata la trasformazione del comune e della contea (provincia), essi non si sono occupati della forma del governo.

La tassa sugli spiriti, la revisione della tassa sui fabbricati e la tassa di ricchezza mobile.

DISCORSO DI SEISMIT-DODA

Ma, oltre a ciò, egli ha lasciato, dirò così, un'altra traccia, cioè il proposito di una pubblicazione dei contribuenti di qualunque categoria e per tutte le Provincie del regno. Non nascondo che io sono rimasto alquanto indeciso se dar luogo a questa seconda pubblicazione, poichè mi pareva che questo eccitamento al confronto fra cittadini per quel che paga l'uno e quel che paga l'altro, questa spinta, direi quasi ad un reciproco riscontro, per raggiungere una maggiore percezione di tassa, potesse nuocere forse a quel prestigio *morale* di paternità che deve avere lo Stato davanti ai cotribuenti. Ma, considerando che ciò era già stato fatto anche molto tempo prima, perchè il compianto Sella aveva già pubblicato sullo stesso argomento dei volumi, i quali, purtroppo, sono rimasti polverosi nella biblioteca della Camera, considerando che lo stesso concetto era stato difeso da lui e che, realmente, poteva venirne qualche utilità; considerando infine che *nella* categoria dei professionisti di media rendita v'erano realmente delle occultazioni che ferivano la suscettività dei contribuenti più gravati, ho creduto opportuno darvi corso, pensando che l'esservi diviso in tanti fascicoli, quante sono le Provincie del Regno, un elenco di tutti i contribuenti, in cui, per ogni Provincia, ciascuno può esercitare una specie di riscontro, avrebbe messo certamente moltissimi contribuenti in condizione di dover essere più sinceri verso la finanza, nell'assolvere il debito dell'imposta. E, infatti, anche questa pubblicazione ha indubbiamente giovato assai.

Ma, diceva ieri l'onorevole Imbriani, voi avete delle Commissioni costituite a modo vostro, le quali non fanno che aggravare; ed il contribuente è sempre vittima di questi meccanismi amministrativi, di queste Commissioni, alle quali voi vi appellate, ed alle quali si appella invano anche lo stesso contribuente!

Ecco: io prego l'onorevole Imbriani, di porre anche qui quella diligenza che suole mettere in tante faccende di cui si occupa, e di rammentarsi le precise disposizioni della legge sull'imposta di ricchezza mobile. Ma, prima di tutto, io gli dichiaro che è proposito costante dell'amministrazione l'equa distribuzione delle imposte a tenore dello Statuto. Si persuada egli di ciò. Se questa non fosse la massima cardinale di chi amministra la finanza, certo che qualunque imputazione dell'onorevole Imbriani, o di altri, troverebbe debole il Ministro alla risposta. Ma io mi sento forte, invece, di rispondere, in base alla legge, in base a quanto accade intorno a me, nell'amministrazione che ho l'onore di dirigere. Gli agenti fanno le loro proposte, che vengono sindacate dalle Commissioni; ma la prima di queste Commissioni, quella comunale o mandamentale, è composta interamente di membri eletti dal Consiglio comunale o dai rappresentanti dei comuni consorziati, eccetto il presidente che, giusta l'articolo 42 della legge, è nominato dal prefetto.

Imbriani Quello non conta!

Seismit-Doda, ministro delle finanze. Benissimo! Passiamo alla seconda.

(Continua)

IN ITALIA

Una protesta di Crispi contro lo scioglimento del «Pro Patria.»

Si assicura che l'onor. Crispi nell'apprendere la notizia dello scioglimento del «Pro Patria» è rimasto vivamente impressionato. Egli manderà in via diplomatica una nota di protesta al gabinetto di Vienna.

Il Comitato romano del «Pro Patria.»

Martedì prossimo il Comitato romano del «Pro Patria» si riunirà in assemblea generale. Verrà presentato un ordine del giorno col quale deplorando lo scioglimento del "Pro Patria„ si fa voti perchè il governo italiano faccia tutte le pratiche necessarie onde la diffusione della lingua italiana all'estero non risenta dannose conseguenze.

Nuove gesta dell'Austria, a Trieste.

La *Sera* publica un telegramma da Trieste in cui conferma la notizia che quell'autorità politica ha ordinato improvvisamente la chiusura dell'Asilo "Gretta„ aperto dalla Società "Pro Patria„ nel quale si ripete l'impressione tristissima prodotta dal modo brutale con cui l'ordine venne eseguito e si loda il contegno patriottico del *Comune*.

Altro scioglimento?

Si vocifera che anche il Comitato per il monumento a Dante Alighieri a Trento verrà sciolto e che le somme raccolte (circa 200,000 lire) saranno del pari sequestrate dal governo. (?)

Un dispaccio da Trento conferma la notizia già telegrafatavi da Vienna che questa misura e quella dello scioglimento del *Pro Patria*, siano state le condizioni poste dal nuovo governatore del Tirolo di accettare quella carica.

L'associazione nazionale conservatrice

Lo statuto della nuova Associazione *Nazionale conservatrice* testè formatasi a Roma si compone di due soli articoli.

L'articolo primo, il perno in cui si deve incardinare il nuovo Sodalizio, è così concepito:

E' costituita in Roma un'Associazione "Nazionale conservatrice„ allo scopo di riunire quanti amano l'Italia, vogliono tutelati i principii religiosi e difesa la libertà nell'orbita dello Statuto fondamentale del Regno.

L'articolo secondo ed ultimo riguarda gli scopi secondari dell'Associazione e suona così:

L'associazione si propone:

1. tenere conferenze e discussioni e curare pubblicazioni per la diffusione delle proprie idee;

2 procurare nelle altre città d'Italia la formazione di Associazioni congeneri.

Quel che sta preparando Seismit Doda.

Il ministro Seismit Doda prepara un nuovo progetto di legge relativo all'ordinamento dei tributi.

COSE D'AFRICA

Le tasse e la prostituzione a Massaua.

Corazzini scrive alla *Tribuna* che il pagamento delle tasse a Massaua fu *sospeso* fino a nuovo *decreto in seguito* all'agitazione fatta fra i principali della colonia per la loro esorbitanza, ma dice che già sono distribuite le cedole.

Un decreto del generale Gandolfi sopprime la prostituzione bianca nella colonia. Le donne bianche che vi erano dedite sono sfrattate. Esse avevano stabilito un locale diretto da certa donna Carmela, presso cui già avvennero due suicidi.

Debeb e Mesciascia.

Notizie da Massaua recano che Debeb si trova prigioniero di Mangascia e che è inesatto che lo abbiano accecato.

Il Re oggi ha firmato il decreto che nomina Mesciascia, attualmente governatore di Adua, commendatore della corona d'Italia.

ALL' ESTERO

Chiusura d'un congresso.

Londra, 20 — Il Congresso per la pace ed arbitrato terminò i suoi lavori. Ieri vi fu un banchetto presieduto da Field che lesse una lettera di Bonghi proponente di tenere a Roma il prossimo Congresso.

Fra guardie di finanza e zolfanellaio.

Secondo la *Gazzetta di Torino* due guardie di finanza francesi varcarono la frontiera italiana presso il Moncenisio, e maltrattarono il zolfanellaio Francesco Barucco.

Le due guardie avrebbero presa al Barucco la merce o l'avrebbero gettata oltre al confine affinchè non la riprendesse.

Alle sue grida, i nostri carabinieri, che avrebbero dovuto arrestare i doganieri, non si mossero.

Si aspettano ulteriori particolari per giudicare della importanza del fatto.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *20 luglio.*

Esito delle elezioni amministrative odierne.

Lista del corrispondente "del Friuli.„

Dondo dott. Paolo.
Costantini Lorenzo.
Pittioni Giuseppe.
Pilosio Ascanio.

Forumjulii.

Gabrici cav. Giacomo.
Moro Felice.
Morgante Ruggero.

La vittoria delle prime due sezioni è stata spostata. Due nomi della nostra lista soccombettero per i maneggi sfacciati dell'ultima ora usati oggi ed inqualificabili. Ma se ne accorgeranno gli elettori e noi ne riparleremo.

Julius.

Ronchis di Latisana, *20.*

Elezioni.

Riceviamo e per imparzialità pubblichiamo la presente:

Nel giorno 27 corr. gli elettori di Ronchis sono chiamati alle urne per la nomina dei Consiglieri Provinciali e Comunali. Strano capriccio della sorte. Questo nostro Comune, mentre tutti gli altri nel 29 decorso ebbero radunati i proprii Comizi, mentre ormai non resta che il lontano ricordo delle passate lotte, sembra destinato a far ribollire la gran pentola elettorale ed a dare il tracollo alla bilancia.

Non occorre il dirvi che tale condizioni speciale è cagionata dal fatto che tutto *dipende per le elezioni dei Consiglieri* Provinciali dal risultato di questa votazione. Qui la corrente più seria e più numerosa, che non si lascia intimorire dalle pretese di chi vorrebbe portare reggimentati alle urne i proprii dipendenti, nè dà ascolto alle chiacchere di coloro che farebbero cosa migliore attendere all'impiego che cuoprono anzichè immischiarsi in questioni elettorali, e che ha voluto lasciare a parte il colore politico, voterà compatta per:

Valentinis cav. Federico.

Milanese comm. Andrea.

Persone ormai pratiche della amministrazione, ed il cui nome è solenne garanzia di attività e di prosperità.

Il primo fu già nominato Consigliere Provinciale nelle Elezioni generali, il secondo consumò gran parte della sua vita nel lavoro attivo e proficuo al paese.

Rispettando tutti, noi crediamo che *fra questi Candidati e gli altri* che ci si propongono corra un grande divario per coltura, pratica e cognizioni; crediamo che ogni scelta diversa sarebbe *inferiore e crediamo non* sia conveniente una dispersione di voti se la maggioranza liberale ebbe già a pronunciarsi in modo chiaro e senza equivoci.

Esortiamo frattanto gli elettori del nostro Comune a votare per.

Valentinis cav. Federico.

Milanese comm. Adrea.

S. Daniele, *luglio.*

Un dono prezioso.

Alla rappresentanza del Tiro a Segno di S. Daniele, *nella prima* gara nazionale, fu assegnato in premio un elegante e ricco gonfalone, prezioso dono delle patriottiche e gentili dame di Calatafimi.

Lo stemma d'argento, in campo verde, di quella città, spicca nel mezzo del gonfalone, con sotto la memoranda data: *15 maggio 1860.*

Calatafimi!...

Oh quale ineffabile senso d'orgoglio nazionale; quale onda di ricordi fulgidissimi si risvegliano in noi a questo nome glorioso!

Salve a voi, o magnanimi, che sul campo di Pianto Romano, Duce l'eroe, che ora riposa nella romita Caprera, la piccola, deserta isola fiorita, splendente di tanta e così alta poesia italiana, rinnovaste, superandole le forti gesta delle Termopoli, dei Fabi!..

Salve uomini di *genio* e di virtù preclari, che, ispirati dal santo ideale dell'unità della patria, credeste e voleste raggiungere la metà sublime, divinata dalla forte vostra anima di precursori, con invitto coraggio, con insuperabile costanza, intrepidi sfidando gli ostacoli, serenamente votando i devoti cuori alla morte, affrontata impavidamente nelle galere, sulle barricate, nei campi del valore.

E a voi pure un saluto, o Emidio Perselli e Marco Antonini, concittadini nostri, che pugnaste da prodi sul colle di Calatafimi, eroica tenzone, che rese possibile l'indipendenza della patria dall'Alpi al Lilibeo.

Per voi il *vessillo* delle *patriottiche* signore di Calatafimi a noi affidato acquista un inestimabile valore; e noi lo custodiremo con geloso orgoglio. Dal vostro esempio impareremo a rendercene sempre più degni, preparandoci alle nuove, pacifiche gare del Tiro a Segno, ond'essere pronti ognora alle battaglie pel santo diritto d'Italia nostra.

Signore di Calatafimi?

Sicuro interprete dei sentimenti di questa terra, mando a voi un affettuoso, riverente saluto, a voi che foste causa prima del fortunato nostro acquisto, che sapremo religiosamente conservare.

Un socio del Tiro a Segno.

Non appena ricevuto il dono, la presidenza di questa Società del Tiro a Segno spedì alle signore di Calatafimi la *bella lettera che più sotto trascrivo*, incaricando del recapito il Presidente della Società del Tiro a Segno di quella città.

S. Daniele 27 giugno 1890.

Gentilissime signore,

La rappresentanza del Tiro a Segno sandanielese nella prima Gara Nazionale in Roma ebbe in premio il ricco ed elegante gonfalone che porta lo stemma di Calatafimi, dono preziosissimo vostro. Questa rappresentanza, anzi tutti i cittadini di questa terra, vanno orgogliosi di possedere questo labaro che ricorda la vostra gloriosissima ed eroica città e la memoranda data che nella storia del nostro risorgimento segna un punto culminante d'azione per la quale l'Eroe di due mondi, presago dell'avvenire inspirava potentemente la sua fede nei destini della patria.

Il vostro dono, trent'anni dopo la gloriosa epoca, dalla terra dei Vesperi passato qui appiè delle Alpi, addita

come tutti gl'italiani per mirabile concordia d'*intendimenti*, divenuti liberi cittadini si stringono anche da lungi la mano in pegno di quella eterna fratellanza che saldamente cementa la conseguita Unità della Nazione.

Grazie dunque a voi gentilissime signore, grazie a voi chè foste causa prima del nostro fortunato acquisto, il quale mai sempre verrà da noi religiosamente conservato come prezioso ricordo del vostro patriottismo e della eroica vostra città.

La Presidenza.

Il signor Presidente della Società di Calatafimi così partecipava l'adempimento dell'incarico avuto.

Calatafimi, 1 luglio 1890.

Il sottoscritto si pregia manifestare alla S. V. Ill. di aver adempiuto il grato incarico di partecipare alle Signore del Comitato per la prima Gara Generale, la gentile e patriottica Nota di cotesta Presidenza.

Alla rappresentanza che seppe mostrare la sua valentia nel tiro, a cotesta Onorevole Presidenza che seppe ben scegliere i tiratori, alla Società, cui è stato affidato il vessillo di questa Terra, ricordante la prima gloriosa vittoria che rese possibile la libertà d'Italia dalle Alpi al Lilibeo, lo scrivente, in nome di questa Presidenza e della Società, invia affettuosi e fraterni applausi, non che augurii di nuovi e continui allori.

Colla più distinta osservanza

Il Presidente
f. Miceli Giuseppe

In data poi dell'8 luglio corr. l'Illustrissimo Sindaco di Calatafimi così scriveva al nostro Presidente:

Illustrissimi Signori,

Adempio al gratissimo incarico conferitomi dalle Signore di Calatafimi di rendere alle L. L. S. S. Ill. le più sentite azioni di grazie per i gentili e nobilissimi sensi espressi nella lettera del 27 or scorso giugno.

Queste Signore hanno *appreso* col più vivo piacere che il gonfalone dalle stesse donato per la prima gara generale del Tiro a Segno Nazionale, ricordante la epica giornata del 15 maggio 1860 nella quale, Duce l'invitto generale Garibaldi, si decisero le sorti dell'unità Italiana, toccò in premio a codesta valorosa Società del Tiro a Segno.

Esse ricorderanno sempre con orgoglio che il pegno del loro affetto alla patriotica istituzione, trovasi custodito con amore dai patriotti Sandanielesi, dai prodi Tiratori Friulani, che nei giorni del cimento per la difesa della Gran Patria Italiana Una e libera, sapranno emulare gli Eroi di Pianto Romano.

Da questo *estremo lembo* d'Italia le signore non solo ma tutti i Calatafimesi ricambiano alla gentile e forte Cittadinanza di S. Daniele il fraterno saluto con la fervida speranza di stringere la mano ad una sua rappresentanza nel giorno, non lontano, in cui sullo storico e sacro colle sarà inaugurato il Monumento, che la Nazione innalza agli immolatisi per la Patria il 15 maggio 1860.

Il Sindaco.

S. Daniele, *20 luglio.*

Per un anniversario

Ecco il programma delle pubbliche feste che si daranno in S. Daniele nel giorno 27 luglio corrente - ricorrendo il XX anniversario di fondazione della società operaia di mutuo soccorso.

Ore 10 ant. Ricevimento delle Rappresentanze invitate, alla Stazione della tramvia.

Ore 11 ant. Visita ai luoghi notevoli del paese.

Ore 1 pom. Grande Banchetto Popolare, nel grande viale del pubblico giardino. (Il quoto per intervenire al Banchetto è fissato in L. 3.50. I signori componenti le altre Società della Provincia potranno farsi inscrivere mediante le rispettive direzioni, prima del 26 corrente.)

Ore 4 pom. Tombola nella piazza del Duomo Cinquina L. 50 I. Tombola L. 200. II. Tombola L. 100.

Ore 6 pom. Corse di velocipedi alla Pista del pubblico giardino e sotto la direzione del Veloce Club Udinese che gentilmente si presta.

Medaglie d'Oro e d'Argento.

Ore 7 pom. Cuccagne Napolitane ed altri Giuochi sul Mercato Concerti Musicali.

Ore 8 pom. Ballo Popolare con scelta e distinta Orchestra.

Illuminazione fantastica del Giardino e del Paese e fuochi artificiali, ed altre cose meravigliose che il Comitato non crede ancora opportuno di far note al colto ed all'inclita per lasciare confusi e sbalorditi addirittura i concorrenti alla festa.

Le Rappresentanze che fossero giunte in S. Daniele, prima delle 10 ant., si riuniscono alla sede della Società Operaia per recarsi in corteo al ricevimento alla Stazione della Tramvia.

Il sig. Presidente ed il Portabandiera d'ogni rappresentanza sono invitati al Banchetto Popolare.

Per accordi presi colla Spettabile Direzione del Tram saranno per la circostanza attivati treni straordinari dalla mattina sino alle più tarde ore della notte.

Artegna, *18 luglio.*

Lealtà e menzogna.

Il chierico Liva che il 18 aprile u. s. comparve innanzi al Tribunale di Udine per quel famoso processo che sapete, dopo una proroga di tre mesi per causa del processo stesso, è finalmente lì sulla porta per dire la sua messa nuova anche lui. Per ben predisporre il terreno a un così gran passo, volete voi sapere in qual modo i suoi compagni consiglieri qui d'Artegna si sono prestati in suo favore?

Con arte sopraffina hanno saputo dappertutto spargere la voce che all'appello di Venezia, (dove, per dirla fra parentesi, nessuno si era appellato) il Liva e compagnia bella, vennero assolti e condannata l'avversaria parte al pagamento *delle spese tutte.*

Gli è così che codesti messeri, dopo essere stati condannati dal Tribunale, e per giunta alla derrata, dopo avere subita l'umiliazione di accettare la *remissione delle peccata,* ecooli ora risorti gloriosi e trionfanti per..... pagare un giorno o l'altro, se non tutte le 10,000 lire domandate dalla parte civile per danni morali e materiali, di certo parecchie migliaia di lire!

***

La prima domenica di luglio qui pure ebbero luogo le elezioni parziali amministrative. Ci fu lotta; per darvi una adequata idea del come le parti si comportassero, basterà il dirvi che i liberali si astennero completamente dall'ingerirsi nell'elezione dei seggi delle due sezioni, con cieca fiducia rimettendosi al responso delle urne, e lasciando che i clericali si arrabbattassero fino all'ultimo nei loro maneggi e pressioni elettorali. E con tutto questo, che cosa ne risultò? Ne risultò che i clericali vinsero sì, ma con una maggioranza di soli 8 voti, avendo i clericali riportati 120 voti, mentre i liberali ne ebbero 112 compatti. Essi bruciarono fin le ultime loro cartucce, avendo fatto venir su chierici dal Seminario, bigotti dalle canoniche; e il parroco col suo cooperatore processionalmente dopo la messa grande si recavano a votare, e a scriver schede.

Se questo avviene dopo tanti sforzi e mentre l'elemento giovane operaio a centinaia si prova in Germania, elemento che è si può dire tutto liberale, a rivederci che cosa avverebbe qualora la gioventù si trovasse a casa, e i liberali finissero col capirla che la manna non vien più giù dal cielo, e chi si aiuta Dio l'aiuta. Insomma le forze sono ora precisamente numerate, e la loro ultima vittoria non è stata altro che una vittoria di Pirro, che non permise ad essi alcun chiasso e ai liberali alcun avvilimento.

Coraggio adunque perseveranza ed attività e l'avvenire sarà nostro, sarà della lealtà e della franchezza, e non mai più della menzogna e dell'oscurantismo. Oh! sole d'Italia, continua a risplendere della tua luce più pura e abbagliante; e ricaccia i gufi tutti quanti fra le muffe e fra quelle tenebre ond'essi amano cotanto di avvolgersi.

***

Giovedì 24 luglio corrente davanti all'illustrissimo signor Pretore di Gemona avrà luogo un dibattimento per diffamazione od ingiurie che siano, con gran numero di querele e di svariati testimoni. Si prevede grande affluenza nell'aula di quella R. Pretura, e perciò si supplicherebbe Giove Pluvio di volere almeno in quel giorno sospendere i canicolari calori; gli animi sono già tanto riscaldati, che una inaffiatina sarebbe un vero refrigerio.

X

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. *Seduta del 19 corrente.*

Presenti Consiglieri 25.

Oggetto 12. Corpo di guardia dei pompieri e alloggio del custode — lavori di riatto.

Novelli, raccomanda alla Giunta di collocare provvisoriamente i pompieri in un locale sotto la loggia di S. Giovanni e di metterli in comunicazione coll'Osservatorio del Castello.

Canciani. La Giunta si è preoccupata molto delle attuali condizioni deplorevoli dei locali; collocare in altro sito non è opportuno, anche per non disgiungere la custodia dei pompieri. Crede che col progetto sia provveduto temporariamente ai necessari riatti; temporarietà che pur troppo durerà per parecchi anni, giacchè la vagheggiata riduzione degli uffici comunali è lontana.

Novelli, replica che non respinge la proposta della Giunta, ma fece una semplice raccomandazione.

La proposta è approvata.

Raddo, fa raccomandazione che nel monumento vespasiano, vicino del palazzo municipale, sia alla sera accesa per tempo la lampada elettrica, ad evitare scene pornografiche e sconci.

La Giunta, terrà conto della raccomandazione.

Oggetto 13. Illuminazione elettrica — spese d'impianto. Dopo lievi osservazioni di Bonini e Marcovich, la proposta della Giunta è approvata.

Oggetto 14. Barriera a porta Gemona — varianti al progetto — saldo della spesa.

Mantica, propone alla Giunta, che tenga conto del disegno di quella barriera e la mandi al primo concorso di belle arti! (Si ride).

Canciani, riconosce in parte giusta, la ironica proposta del consigliere Mantica, ma dà alcune spiegazioni, dopo le quali la proposta è approvata.

Oggetto 15. Ospitale civile — approvazione della pianta del personale per la gestione economica della farmacia.

De Puppi, Bonini e *Novelli,* domandano schiarimenti su questo servizio, che vengono dati dal consigliere Chiap.

De Puppi e *Raddo,* appoggiano la proposta della Giunta.

Cloza, parla sull'argomento, ma da questa parte nulla si percepisce.

Morgante, appoggia la proposta della Giunta, ma lo fa, come al solito, con un lungo discorso.

Novelli, vorrebbe si facesse un esperimento.

La proposta della Giunta è approvata.

Oggetto 16. Domanda del signor Pecile Giovanni, per chiudere un fondo in via Villalta. È approvata.

Oggetto 17. Società di ginnastica — sussidio per intervenire al Concorso nazionale di ginnastica in Milano, (prima deliberazione).

Braida, riconosce i meriti e l'utilità della Società di ginnastica, ma che essa riposi sugli allori ottenuti, giacchè il nostro bilancio ne va di mezzo, e se noi non poniamo un freno alle spese che possono bensì essere utili ma non necessarie, i contribuenti avranno diritto di lagnarsi di noi. Capisce di far atto impopolare, odioso, ma è pur doveroso che questa parte da qualcuno si faccia nell'interesse della finanza comunale.

Morgante, si associa al Braida con parecchie parole, troppe parole.

Pecile, dice che la spesa non è poi tanto grave per portar danno al nostro bilancio; quanto alle osservazioni del Morgante, circa al nessun bisogno che la Società di ginnastica faccia vedere le sue bravure, ne dimostra invece la necessità; bisogna d'altra parte incoraggiare questi giovani e mantenere in loro *il fuoco sacro, lo spirito loro gagliardo;* respingere le 400 lire utilissime allo scopo, sarebbe una vera escosità e prega quindi gli oppositori a non insistere nelle loro obbiezioni.

Novelli. Per ravvivare lo spirito dei giovani, sono utili queste gare e per tale scopo, contro i suoi principii, voterà la proposta della Giunta.

Muratti. Difende la domanda tanto sotto l'aspetto morale che materiale. Osserva che le spese per gli attrezzi che ha fatto e fa la Società di ginnastica, sono in vantaggio del Comune. *Deplora* anch'esso col consigliere Novelli, il decrescere degli allievi nella Società; dopo il Concorso di Roma, avvenne un risveglio tale da *convincere che la partecipazione a simili gare serve mirabilmente* a tener vivo l'affetto a codeste istituzioni. Descrive il successo di Roma, medaglia d'oro e due d'argento, quantunque il numero fosse esiguo ed il vestito dei sette ginnasti fosse meschino. Si estende in altre ottime considerazioni morali e patriotiche, per conchiudere colla speranza che il Consiglio accetterà la mite spesa.

Morgante, manco a dirlo, fa un lungo discorso per ritornare su quanto ha esposto prima.

Pletti, contrariamente ai principii suoi, per spirito patriotico, in omaggio al giovanile orgoglio che è la speranza della patria, *voterà* in favore della proposta.

Braida, ripete che l'Amministrazione del Comune, non si tiene col sentimento; sono belle cose, ma bisogna pensare che noi tassiamo anche i bisognosi; fino a tanto che il Consiglio starà su questa strada, non si amministrerà mai bene. Per queste ed altre molte ragioni di economia, egli voterà contro.

Measso (Assessore). difende lungamente la proposta della Giunta e dice che il Comune non amministra soltanto ma governa eziandio; la spesa in ogni modo è compresa fra quelle già previste in bilancio e colla proposta non si porta danno al medesimo.

Muratti, aggiunge che sarà utile alla città anche perchè a Udine si terrà il Congresso ginnastico nazionale. ...

Billia. Sarà una disgrazia, perchè ci occorreranno 15,000 lire di rappresentanze.....

Muratti. Non è vero! Ad ogni modo nessuno sa niente di ciò ....

Tante spese si fanno nell'interesse della città.....

La proposta della Giunta è respinta con 20 voti favorevoli, 4 contrari ed 1 astenuto, occorrendo per legge 21 voti, per l'approvazione di simili oggetti.

Oggetto 18. Spedalità austriache — proposta per lo sgravio delle spese relative; è approvata.

Oggetto 19. A membro supplente della commissione per le imposte dirette, in surrogazione del dimissionario sig. cav. ing. Osualdo Cappellari, venne nominato il sig. Vittorio Martini.

Oggetto 20. Pella terna per il Giudice vice conciliatore riuscirono i signori: di Varmo, Gropplero, Colombatti.

E si procede allo svolgimento delle annunciate interpellanze del Consigliere Pletti.

I. Sul modo con cui vennero distribuiti i sussidii che come di metodo del Comune si distribuiscono nella ricorrenza dello statuto.

Pletti la svolge dettagliatamente e parla sull'Asilo infantile a cui non fu dato in quest'anno alcun sussidio, ciocchè fu generalmente disapprovato.

Valentinis. La gratitudine ci sarà dalla cittadinanza continuata quando saprà il perchè la Giunta non ha potuto o non ha voluto dare il sussidio. Fa la storia dell'asilo infantile rimontando al 1888 accennando che quella narrazione dell'opuscolo testè pubblicato, manca di esattezza.

Espone tutte le irregolarità igieniche ed amministrative e le continue ribellioni a tutte le autorità dei preposti all'asilo nelle diverse epoche, nonchè le minaccie di chiusura.

L'Asilo infantile continua per conseguenza a non essere ente riconosciuto dal Governo.

Dopo del 1871, sussidi non furono mai dati all'Asilo. Legge le proposte fatte dalla Giunta nel corrente anno circa ai sussidi, nelle quali si aveva stabilito in massima di sussidiare l'Asilo infantile quando corrispondesse alle esigenze della civiltà, del Governo e dell'igiene. L'Asilo non esiste legalmente; non ha capacità giuridica, non può accettare legati, non può amministrare. Legge una circolare Benedetti che riguarda anche il lato morale dell'Asilo, il quale accettò bensì il riconoscimento dell'Austria e non vuole saperne del Governo nazionale. La Giunta non ha bisogno di venir qui ogni momento a provare la sua onestà; tratta egualmente poveri e ricchi. Non è poi vero che la cittadinanza abbia disapprovato l'operato della Giunta e lo dimostra dettagliatamente e con efficacia.

Pletti replica dichiarando che se fosse stato a cognizione di tutto ciò non avrebbe interpellato e si dichiara soddisfatto.

Mantica. La cosa è molto importante perchè agitò non poco la cittadinanza; quindi non basta la dichiarazione dell'interpellante di essere soddisfatto e propone un ordine del giorno del seguente tenore:

Il Consiglio, udite le informazioni date dalla Giunta sull'interpellanza relativa all'asilo infantile;

Riconosciuto che la Giunta ha seguito le linee di condotta tracciate dal Consiglio;

Approva l'operato della Giunta e passa all'ordine del giorno.

È approvato ad unanimità.

II: In base alle multe inflitte a tre becchini comunali desidera interpellare sul servizio dei becchini, del Commesso sanitario e dell'impresa pompe funebri.

Pletti. Attacca il commesso sanitario circa ai suoi rapporti coi becchini e l'impresa Hocke. Cita diversi casi e propone un'inchiesta.

Pirona. La giunta poteva rifiutare l'interpellanza spettando a lei sola la sorveglianza, ma essa non teme di dire tutto ciò che ha fatto. Pletti ha attinto ad una sola fonte....

Pletti. Nossignore!

Pirona..... Parlo io adesso; io non ho interrotto! E continua sul servizio dei *necrofori, punto dilettevole.* Parla della lotta fra i becchini ed il commesso sanitario, del loro indecente contegno, del proposto licenziamento e della minore pena della multa loro inflitta.

L'inchiesta proposta dal Pletti è stata fatta dalla Giunta. Non è qui il sito di portare certi reclami che si possono fare all'ufficio sanitario.

Pletti L'inchiesta si doveva fare più larga; ho lettere delle famiglie che provano ben altrimenti le risultanze.

III. Quali ragioni tecniche e finanziarie impediscono l'introduzione dell'acqua potabile nei canali di Gervasutta ed in quelli del Cormor.

Pletti. Dopo aver lamentato tali mancanze, dice non si doveva concedere che nulla a nessuno o a tutti, Cita Laipacco, Cussignacco, Beivars, ecc. forniti di acqua.

Canciani. L'acquedotto fu fatto per Udine, la diramazione ulteriore diminuirebbe la pressione e l'aggravamento dei contribuenti. Si dà l'acqua secondo le forze, nei limiti consentiti, a tutti, nei limiti del bilancio e ciò si farà anche in avvenire.

Pletti non si dichiara soddisfatto. Ha visto come si beve in certi luoghi e lamenta simili inconvenienti.

IV. Nell'interesse del commercio e dei *cittadini desidera spiegazioni* riguardo all'introduzione in città dei vitelli, e ciò in base alla circolare dell'onorevole giunta 20 febbraio 1888 N 1012 che stabilisce il peso di 86 chilogrammi per i vitelli morti provenienti dalla Carnia e di 40 chilogrammi per i nostrani o incrociati.

Pletti, lamenta la carezza della carne dei vitelli e ne conchiude invocando una riforma nel sistema della introduzione al macello dei vitelli giovani; sistema che è causa dell'incarimento.

Pirona parla sullo sviluppo delle carni dannose alla salute. La necessità nell'interesse dell'igiene del provvedimento perciò, è evidente; del resto non influisce sulla questione del prezzo:

Pletti si dichiara soddisfatto.

Esaurito così in seduta pubblica l'intero ordine del giorno e le interpellanze del Cons. Pletti *si passa alla seduta privata* nella quale si approvano alcune conferme quinquennali e sessennali di impiegati comunali e si dà atto della partecipazione della rinuncia del sig. Giacomo Tosi al posto di Ragioniere Capo. La Giunta si riserva di proporre in altra seduta i provvedimenti per il rimpiazzo di questo posto.

Al "Forumjulii." Tenevamo il *Forumjulii* in conto di un giornale col quale si potesse discutere come si usa con gente bene educata, ma l'ultimo numero suo, 19 luglio, ci ha pur pur troppo convinti del contrario.

Quel numero infatti ci assale con tale trivialità di linguaggio che ci fa disgusto e schifo ad un tempo."

Concediamo volentieri anche noi che in momenti di lotta elettorale, sia facile uscire un *po' di carreggiata,* ma l'insulto plebeo è tale arma che insanguina le mani di chi l'adopera, e non può essere raccolto, senza venir meno ai principi di dignità e di rispetto a sè medesimo

Il *Forumjulii* vorrebbe nè più nè meno che farci complici d'un connubbio dal quale siam sempre stati abborrenti e giacchè lo smacco che ha ricevuto il suo gruppo o *cricca* nelle elezioni amministrative, si risolve a detta sua, nella vittoria dei clericali, egli va strombazzando che a quella vittoria noi abbiamo prestato tutto il nostro appoggio.

Noi dimorando e scrivendo qui non possiamo certo pretendere di conoscere perfettamente bene il mondo cividalese e i partiti e gli uomini che lo compongono.

Questo solo sappiamo, che se abbiamo lasciato libero corso alle corrispondenze di *Iulius* riguardanti la lotta elettorale, lo abbiamo fatto perchè la lista da lui caldeggiata, essendo, per confessione stessa del *Forumjulii,* la lista municipale, il solo nome del capo dell'attuante amministrazione cividalese, offriva per noi la miglior guarentigia che il progressista democratico, Luigi Cooceani non poteva prestarsi a favore dei clericali.

È in quelle corrispondenza di *Julius,* abbiamo soppresso, e lo possiamo provare, tutto quel che vi poteva essere, non diremo già di contumelioso o di oltraggioso, ma eziandio tutte quelle frasi che potessero offendere perfino l'esagerata suscettibilità altrui.

Più leali di così, non potevamo essere. Siamo dunque perfettamente in regola innanzi a noi medesimi.

E il *Forumjulii* che s'impanca a maestro di cortesia, di galateo e di onestà giornalistica, parla di *cresime,* e di *bastonature!!*

Ed è ben qui che per l'onore del nostro giornale, il quale non può nè deve sottostare a taccie indegne, e giacchè il *Forumjulii* accusa in modo così grave il corrispondente *Julius,* invitiamo questi fin d'ora a provvedere nei mezzi i più strettamente legali alla tutela e alla difesa della sua onorabilità.

Le ingiurie scagliategli son troppo sanguinose, perchè ei vi si possa acconciare.

Vogliamo un po' di luce in questa faccenda.

In quanto alle insolenze, per conto nostro, non crediamo di doverle raccogliere.

È questa, l'ultima polemica, del resto che faremo col *Forumjulii,* l'ultima,

perchè non lo leggeremo più. È dunque avvisato a non farselo più capitare tra i piedi.

E basta così.

Atti della deputazione provinciale di Udine. La deputazione provinciale nella sua adunanza del giorno 29 giugno 1890 si occupò fra altro del seguente:

In seguito a decreto prefettizio 15 giugno 1890 provvide per il versamento in Cassa depositi e prestiti dell'importo di L. 1416.69 ammontare complessivo della indennità convenuta con N. 18 ditte proprietarie dei fondi da espropriarsi per la costruzione della strada di accesso al ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.

Autorizzò il pagamento di fiorini 56.70 per spese mantenimento di Maria Wirtle vedova Cazzi di Moggio nel manicomio Klagenfurt e respinse le contabilità relative alle spese di trasporto della stessa da Bleiberg a Blagenfurt non incombendo tale onere all'amministrazione provinciale.

Deliberò di associarsi per una azione comune fra le varie provincie iniziata dalla Deputazione di Catania allo scopo di ottenere a vantaggio delle amministrazioni provinciali almeno quella riduzione di tassa postale per la corrispondenza d'ufficio che è concessa ai Municipii.

Deliberò di non poter prendere in considerazione l'istanza del municipio di S. Vito al Tagliamento diretta ad ottenere una rettifica della strada provinciale di Motta fra S. Vito e il ponte S. Marco.

Autorizzò la continuazione dei sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia.

Deliberò di assumere a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di tre dementi povere nel manicomio.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè ai comuni di Pasiano di Pordenone, Tarcento e Magnano in Riviera di lire 258.10 per sussidi a maniaci corrisposti nel 1 semestre 1890.

Al sig. Capelari Bortolo di 2489.82 quale rata prima per fornitura e lavori di manutenzione 1890 della strada provinciale Pontebbana.

Al sig. Simonetti dott. Girolamo di L. 135, per pigione da 1 gennaio a 30 giugno 1890 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Gemona.

Al comune di Cividale di L. 400; pigione dell'anno 1890 dei locali ad uso dell'ufficio commissariale.

Alla società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di L. 38989.14 a saldo lavori di spese murali e di terra per la ricostruzione del ponte sul Cellina al Gaglio.

Al comune di Sequals di L 1241.50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a sette dementi poveri dal 1884 a tutto 89.

Alla società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di L. 10078.74 in causa acconto sul prezzo convenuto pel lavoro di costruzione di una travata metallica sul fiume Ledra lungo la strada Pontebbana.

Ai membri elettivi della Giunta tecnica del catasto di L. 1987 85 in causa indennità di viaggio e soggiorno nei mesi di marzo a tutto maggio 1890.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Comitato friulano degli Ospizi marini.

XXVII elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L.	1,890.70
Volpe cav. Marco,	„	10.00
Di Colloredo Bearzi contessa Maria,	„	10 00
N. N.,	„	3.00
Comessatti Giacomo e figlia,	„	10.00
Morelli Vincenzo,	„	5.00
De Candido Domenico,	„	3.00
Gallo Francesco,	„	3.00
Vale vedova Marion Anna,	„	3.00
Somma	L.	1,937.70

Pel Lido. Domani mattina col treno delle ore 4,40 partiranno per i bagni di Lido i bambini destinati dal locale Comitato per gli Ospizi marini.

È necessario che i parenti conducano i bambini alla Stazione ferroviaria almeno mezz'ora *prima* di quella fissata per la partenza.

I bambini saranno accompagnati sino a destinazione, dal sig. Giovanni Cornelio.

Giardino d'infanzia. D'innanzi un pubblico sceltissimo, composto in gran parte di eleganti signore e signorine, ebbe luogo sabato alle ore 5 pom. nel Giardino d'infanzia di via Tomadini, il saggio dei bambini.

Per dovere di cronaca, notiamo fra gli invitati l'on. Sindaco cav. Morpurgo, il cons. delegato cavv. Gamba, il R. Provveditore agli studi, la egregia direttrice del Collegio Convitto Normale ed altri autorevoli personaggi.

Il saggio presieduto dall'on. senatore Pecile ebbe il successo il più lusinghiero e fece trascorrere deliziosamente un paio d'ore a tutti gli intervenuti.

Il programma in tutte le sue parti, fu ad opera di quei cari bambini, svolto in modo veramente superiore ad ogni elogio, il che torna a massimo onore della distinta direttrice del Giardino signora Battagini e delle brave maestre che mirabilmente la coadiuvano nell'opera eminentemente educativa.

Facilitazione di viaggio. In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 24 al 26 corrente, saranno distribuiti, nel periodo dal 23 al 26 detto, speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione di quella città. Da Udine a Lonigo, andata e ritorno, prima classe lire 33.90, seconda lire 23.75 e terza lire 14.55.

I biglietti speciali in parola, che verranno rilasciati per Lonigo nel periodo suddetto, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nei giorni stessi dell'acquisto e nei successivi, fino all'ultimo convoglio del giorno 28 corrente in partenza dalla detta città per le rispettive destinazioni.

Notizie militari. Il ministero Bertolè ordinò che la sessione di leva della classe 1870 sia prorogata al 30 settembre anzichè al 30 agosto; però per gli arruolamenti dei plotoni allievi ufficiali e *sergenti manterrassi la data* del 1 novembre.

Gli allievi del quarto anno di corso nei collegi militari, sono autorizzati a scegliere a loro beneplacito di passare al 1. corso della scuola militare, ovvero di compiere il 5. anno di corso nei collegi militari e poi essere ammessi al 2. anno della scuola militare.

Il nuovo regolamento sul reclutamento andrà in vigore il 1 novembre prossimo con l'istruzione complementare.

Vita militare. Bandiani Romeo furiere del distretto di Udine è nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente assegnandolo al settimo degli alpini. L'ufficiale di complemento dell'esercito permanente sig. Cosattini fu trasferito al distretto di Udine.

Corte d'Assise. Domani cominciò la prima sessione del III trimestre della Corte d'Assise colla causa che si terrà a porte chiuse, contro Serafino Zoratti, per violenza carnale.

Grande novità, al Teatro Nazionale. Il cav. Petagna che avrebbe dovuto chiedere iersera il suo *Giro del Mondo*, dietro le insistenti domande di alcune persone si fermerà qui ancora qualche giorno allo scopo di far vedere, cominciando domani, *l'Esposizione di Parigi del 1889 (torre Eiffel)* ad **effetto di notte**. Questo divertimento *nuovissimo* (ed ognuno lo può di leggieri comprendere) sarà di effetto veramente straordinario, e di una importanza ed utilità non comune.

Le vedute della IV serie saranno in parte mutate, e così pure quelle della sezione riservata.

Il prezzo d'ingresso resta ridotto a Cent. 50; prezzo veramente troppo mite se si riguarda la bellezza e l'importanza del divertimento.

Pazzo sconosciuto. Stamattina nei paraggi di Cussignacco si aggirava uno sconosciuto, credesi da San Vito al Tagliamento, che andava commettendo mille stranezze, s'introduceva nelle case portando un grande scompiglio. Venuto a conoscenza di ciò il cursore comunale di Cussignacco, dispose immediatamente perchè le guardie campestri s'impossessassero dell'individuo, evidentemente alienato di mente; ciocchè venne eseguito, nonchè venne provveduto per il trasporto del medesimo all'Ospitale di Udine.

Cani idrofobi. Alle ore 3 pom. di ieri gli agenti della vigilanza urbana vennero a conoscenza che in casa di Abramo Giuseppe abitante nel suburbio Villalta N. 7 erano due cani sospetti di idrofobia. Portatisi sopraluogo verificarono che uno fu ucciso da una archibugiata col permesso dello stesso proprietario e l'altro fu consegnato al canicida perchè venga pure ucciso.

Grave disgrazia. La notte dal 19 al 20 corrente nei pressi dello scalo merci di questa Stazione ferroviaria, sopra un carro carico di legnami, fu rinvenuto il guardia-freno Antonio Bellato di Chinsaforte, ferito gravemente alla testa. Trasportato in lettiga all'Ospitale, alle ore 9 ant. di ieri cessava di vivere.

Risulterebbe che il Bellato, viaggiando sul carro legnami col treno proveniente da Pontebba abbia urtato colla testa contro il cavalcavia ad un chilometro circa da Tricesimo, riportando così le gravi lesioni che furono causa della di lui morte.

Mancato stupro. Nelle ore pomeridiane del 19 corrente, dagli agenti di P. S. venne arrestato in Planis certo Michele Bellasino fu Giovanni d'anni 48, nato a Grions di Torre e residente in Planis, per mancato stupro in persona della minorenne Z. J. d'anni 11.

Affogato in una pozzanghera. Giacomo Vaccher da Azzano Decimo d'anni 85, soddisfacendo un bisogno corporale vicino ad un letamaio fu colto da vertigini e cadde in una pozzanghera rimanendovi affogato.

Ricoverato. Con Decreto Prefettizio 19 corrente venne ricoverato presso il locale Ospizio di mendicità Giovanni Orazio fu Gio Batta d'anni 72, mendicante, inabile al lavoro.

Ricercasi un apprendista per uno studio.

Per informazioni rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Osteria con mobili da vendersi. In una Via principale di Udine è da cedersi Osteria coi mobili ed utensili relativi.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 13 al 19 luglio 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 5
„ morti „ 1 „ —
„ esposti „ — „ —
Totale N. 19

Morti a domicilio.

Giovanni Pissocaro di Natale di mesi 8. — Amedeo Barbetti di Francesco di mesi 6 — Maria Croatto di Giuseppe di anni 1 — Carlo Feichtinger fu Gio. Batta d'anni 56 imp. ferroviario. — Domenico de Pauli di Luigi di anni 11. — Emilio Franzolini di Giuseppe di mesi 3. — Giovanni Scriboni di Angelo di giorni 18. — Luigi Venturini, di Antonio di giorni 4. — Luigia Toudolo di Giovanni di mesi 1. — Clementina Tromondi fu Tiziano di mesi 2.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Duriesino, — Cattivelli fu Pietro d'anni 79 contadina. — Giacomo Pericolo fu Pietro d'anni 63 calzolaio. — Maria Minisini, — Butazzoni di Giuseppe d'anni 24 setaiuola. — Marianna Sgrazzutti fu Moro d'anni 42 contadina. — Lucia Italiano, — Toneatti di Giovanni d'anni 39 contadina — Veronica Polentarutti-Fabbro fu Pietro d'anni 49 contadina. —

Morti nell'ospitale militare.

Giuseppe Allais fu Leopoldo d'anni 31 furier magg. nel 35 Regg. fanteria.
Totale N. 17

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Rigo conciapelli con Anna Blasoni contadina. — Domenico Brusutti imp. privato con Teresa Maria Furiani civile — Giuseppe Rossi, ortolano, con Santa Degano tessitrice. — Francesco Angeli linaiuolo con Anastasia Xiloni lavandaia. — Gio. Batta Fioremini falegname con Regina Sinagaglia casalinga. — Edoardo Quaranti sarto con Teresa Colautti serva. Gustavo Raiser vellutaio, con Maria Gremese tessitrice.

Pubblicazioni di matrimonio.

Nicolò Kesir condutt. di tramvia, con Giulia Mueghorli sarta. — Gio. Batta Dominissini falegname, con Carolina Galiussi setaiuola. — Giovanni Siroppi falegname con Giovanni Guerra cucitrice.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 7 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21 ore 9 an.
Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	747.6	746.1	748.4	749.9
Umido. relat	57	57	91	74
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	NW	SW	NW
Vento (vel. kilom.	4	6	1	4
Term. centig	22.8	23.5	17.2	18.9

Temperatura { massima 28.7 / minima 20.3
Temperatura minima all'aperto 16.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma, Ricevuto alle ore 3 pom. del 20.

Venti del 4° quadrante; cielo sereno con qualche temporale al nord.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 20 Luglio 1890.

Venezia	7	84	58	70	17
Roma	64	83	38	10	14
Napoli	31	18	6	62	87
Milano	18	23	25	59	70
Torino	10	23	78	66	18
Firenze	81	40	52	88	7
Bari	29	79	11	44	1
Palermo	24	48	10	5	15

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 19

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
„ „ 5% god. 1 lugl. 1890	92.48	94.65
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	295.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fino apr.	270.50	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	281/2	242/4

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.60	123.70
Francia	3 —	100.90	111.05	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.22	25.29	25.28	25.30
Svizzera	4 —	100.70	100.90	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	2171/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2171/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % o titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 19					
Rend. c.	94	55.—	Rend. fine	94	46—
Rend. fine	94	65.—	Mediterr.	588	——
Az. F. Med.	583	50.—	Banca Gen.	476	——
„ „ Mer.	704	—.—	Lanif. Rossi	1345	——
Cred. Mob.	597	—.—	Cot. Cantoni	349	——
Banca Naz.	1790	—.—	Navig. Gen.	360	——
„ Subal.	71	—.—	Raf. Zucch.	217	——
Credito Mer.	140	—.—	Sovvenzioni	184	——
Banco Scon.	146	—.—	Soc. Veneta	188	——
Banca Tiber.	70	—.—	Obbl. Merid.	315	——
Comp. Fond.	80	—.—	„ nuove 3 0/0	290	——
Cassa sovv.	186	—.—	Fran. a vista	100	67—
C. v. s. ra...	101	10.—	Lond. a 3 m.	25	18—
„ 3 m. s. Lond.	25	34.—	Berl. a vista	124	75—
Ban. Torino	468	—.—	„ a 3 mesi	—	——
GENOVA 19			Meridionali	—	——
Rend. 5 0/0	94	58.—	FIRENZE 19		
A. Ban. Naz.	1792	—.—	Rend. Ital.	94	52—
Cred. M. Ital.	591	—.—	Camb. Lond.	25	33—
Ferr. Merid.	704	—.—	„ Francia	101	07—
„ Medit.	589	—.—	A. Ferr. Mer.	703	——
Navig. Gen.	363	—.—	„ Mobiliare	597	——
Banca Gen.	476	—.—	VIENNA 19		
Raffin. Zucc.	219	—.—	Mob.	308	——
Società Ven.	—	—.—	Lombarde	138	25—
C. v. s. Fran.	100	10.—	Austriache	238	50—
„ „ „ Lond.	25	34.—	Banca Naz.	931	——
„ „ „ Germ.	—	—.—	Napol. d'oro	9	28—
ROMA 19			C. su Parigi	46	45—
R. I. 5 0/0 c.	94	40.—	C. su Londra	117	20—
„ per fin.	—	—.—	Rend. Aust.	88	85—
R. Ital. 3 0/0	61	—.—	Zecch. imp.		——
Banca Rom.	—	—.—	PARIGI 19		
Banca Gen.	474	50.—	Rend. F. 3 0/0	91	42—
Cred. Mob.	585	—.—	R. 3 0/0 per	91	17—
A. Ferr. Mer.	692	—.—	Rend. 5 0/0	108	55—
A. S. A. Cia	1068	—.—	Rend. ital.	93	20—
A. S. Immob.	469	—.—	C. su Londra	25	26—
Parigi a 3 m.	100	15.—	Cons. inglese	96	5/16
Londra „	25	23.—	Obb. ferr. it.	326	75—
BERLINO 19			Camb. ital.		3/4
Mobil.	166	—.—	Rend. turca	17	87—
Austriache	104	10.—	Ban. di Parigi	808	——
Lombarde	48	50.—	Ferr. tunis.	483	——
Rend. Ital.	94	10.—	Prestito egiz.	495	56—
LONDRA 19			Pres. spag. es t.	74	68—
Ingles.	96	7/8	Ban. discon.	518	75—
Italiano	92	9/16	„ ottomana	538	75—
MILANO 19			Cred. fond.	1220	——
Rend. c.	94		Az. Suez	2812	——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 20
Chiusura della sera Ital. 93,37
Marchi 124.4)

MILANO 20
Rendita ital. 94.10 sera 94,50
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 20
Rendita austriaca (carta) 88.80
Id. Id. (arg.) 89.40
Id. Id. (oro) 109.26
Londra 11.64 Nap. 9.24

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SARTORIA MARCHESI - BARBARO

DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che *avendo ultimata la liquidazione di tutta la merce* di ragione del signor Pietro Barbaro, ho rifornito il mio negozio di un *magnifico* ed *estesissimo assortimento* di stoffe tutta novità, cominciando dal VESTITO SU MISURA per lire 30 fino a quello di lire 120. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Taglio elegantissimo* e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dopo che assunsi il nuovo *Tagliatore* nella persona del signor *Vittorio Bertazzi.*

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i PREZZI ed il LAVORO d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire.

Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Gilet piquet e seta . . . . da L. 4 a 25
Vestito novità . . . . « 18 « 45
Soprabiti mezza stagione . . . . « 15 « 50
Ulster mezza stagione . . . . da L. 16 a 40
Calzoni tutta lana . . . . « 6 « 20
Sacchetti Orleans neri e colorati . . . . . . « 5 « 20

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

64

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i *principii attivi* dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame**, **veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli ... menti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni-**Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.08 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.30 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an.
» 11.10 p.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 ant.	misto (*)	» 6.20 an.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 6.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 p.
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 »
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia all'Esposizione di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, e Accademia Naz. Parigi

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi *sono* gli stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie, sugli stampati quello di *Unica vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere a venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** (non solo Acqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

19

La Direzione G. BORGHETTI.

Offelleria in vendita

A CIVIDALE

Il sottoscritto desiderando ritirarsi dal commercio, per raggiungere i propri figli alla Capitale, offre la cessione della sua antica e rinomata offelleria a prezzi di tutta convenienza.

A togliere ogni equivoco, garantisce ai concorrenti che il negozio, benissimo avviato, dà anche nel minimo, un introito assai lusinghiero.

Per trattative rivolgersi direttamente al sottoscritto in Cividale del Friuli.

GIROLAMO TOFFALONI
offelliere.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÀNOS

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.